

CNEL
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Commissione attività produttive e risorse ambientali (VI)

**La sicurezza e la qualità
nel sistema agroalimentare italiano**

Richiesta di presa in considerazione
di uno schema di osservazioni e proposte

Assemblea
27 marzo 2003

Commissione Attività Produttive e Risorse Ambientali (VI)

**Presa in considerazione di un testo di OO.PP. su
"La sicurezza e la qualità nel sistema agroalimentare italiano"**

L'8 luglio del 2002, tutte le parti sociali hanno firmato al Cnel un Patto sulla sicurezza e la qualità alimentare sottoscritto anche del Ministro delle politiche agricole e forestali e condiviso nei contenuti dalla Conferenza Stato-Regioni- Enti locali. Il Patto concludeva un lavoro di più di un anno sul tema generale, nonché convalidava gli approfondimenti svolti su quattro filiere (ortofrutta, carni, latte e derivati, prodotti ittici di cattura e di allevamento).

La novità del protocollo stava vuoi nel forte coinvolgimento delle parti sociali, che tutte hanno firmato e si sono impegnate ad operare secondo i criteri ivi contenuti; vuoi nello strumento scelto per sostenere tale impegno "l'accordo volontario di filiera"; vuoi, infine, nella volontà espressa dal Ministero delle politiche agricole e forestali di sostenere il progetto anche attraverso l'istituzione di un Osservatorio dedicato alla promozione, al monitoraggio, all'accreditamento e al perfezionamento progressivo degli accordi.

Il tema della promozione della qualità delle produzioni agroalimentari nazionali è alla ribalta dei media e ancor più lo diventa in concomitanza con la discussione, tuttora in atto, nell'Unione europea sull'insediamento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Reg. 178/2002) e nel Parlamento nazionale sulle diverse iniziative legislative per la conseguente riorganizzazione dei servizi inerenti tale materia.

E' opinione ormai diffusa di tutti gli addetti ai lavori e, in prima istanza, del Governo che il futuro dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiani, nel contesto dell'allargamento a est dell'Unione europea e quindi della parziale revisione delle regole e della ripartizione dei fondi disponibili, sia strettamente connesso alla capacità di valorizzare le peculiarità qualitative dei suoi prodotti non soltanto

attraverso l'apposizione dei marchi ormai riconosciuti (doc, dop, igp...), ma anche innalzando complessivamente il livello di tutta la produzione nazionale e impostando campagne informative per il consumatore che sottolineino il rapporto qualità comprovata- prezzo. Questo con il duplice vantaggio di premiare gli operatori della filiera per comportamenti trasparenti e qualitativamente rilevanti e di fornire un'informazione adeguata e corretta ai consumatori permettendo loro di scegliere sulla base di dati certificati e controllabili.

Questa impostazione corrisponde, per un verso, all'orientamento della Commissione UE che, per la riforma della PAC (documento 23-01-2003), propone tra l'altro l'introduzione di un nuovo capitolo della politica di sviluppo rurale dal titolo "Qualità alimentare" con sostegni a favore di sistemi di qualità volontari riconosciuti dagli Stati membri e che, per un altro verso, corrisponde alla volontà del legislatore nazionale espressa nel D.lgs. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo" - dove, all'art. 18, è prevista la promozione di un sistema volontario di tracciabilità di filiera e la sua diffusione, peraltro non ancora attuate - e dalla più recente legge 7 marzo 2003, n.38, "Disposizioni in materia di agricoltura":

Il Cnel ritiene opportuno sostenere, promuovere e diffondere la filosofia e gli strumenti che sottendono il Patto firmato a luglio - anche in attesa dell'istituzione dell'Osservatorio - con un testo di Osservazioni e proposte relative ai richiamati provvedimenti comunitari e nazionali in discussione da sottoporre all'attenzione del Governo, delle Regioni e del Parlamento.